

Da L'appennino Camerte – La Voce Settempedana del 20/05/06

L'incontro a Pitino

Tre candidati faccia a faccia.

Confronto all'americana, dieci minuti a candidato per esporre il programma e tre per rispondere alle domande, un grosso cronometro sullo schermo che diventa rosso e rumoroso quando il conto alla rovescia si avvicina allo zero.

Organizzazione impeccabile per l'associazione "Amici di Pitino", costituitasi da poco ma con i numeri per tirar su in meno d'un mese la festa del primo maggio al castello che lo sovrasta e il primo confronto elettorale con tutti e tre i candidati sindaco. A Pitino, sabato 13 maggio, nel piazzale della chiesa, un faccia a faccia a faccia tra Martini, Rocci e Grandinetti, come mamma tv c'ha mostrato un mese fa tra Berlusconi e Prodi. Con l'inconveniente che in tre è tutto più complicato. Mica logisticamente, è che si rischia di finire in un due più uno. Difatti. Questa l'impressione che dal palco s'infrange sui tanti presenti. Rocci parla di continuità con gli anni precedenti e Martini proprio quella continuità attacca, colpendo Rocci per colpire l'amministrazione Eusebi. E Grandinetti che si rivolge al pubblico senza doversi divincolare dalle critiche che i concorrenti si rivolgono. Tira dritto quando gli altri, dopo i dieci minuti di programma, finiscono per sbagliare strada: l'uno imbrocchia la polemica e l'altro si chiude in difesa. Chi ricorda i reciproci "non è vero" tra Prodi e Berlusconi sa di che si sta parlando. E sa pure, visto quello che hanno mostrato le urne scoperciate l'11 aprile, quanto conti a fini elettorali. Se poi, come si dice, alle amministrative si vota la persona, conta ancora meno.

Comunque, la serata a Pitino dà voce ai programmi. Per Nazzareno Rocci "Sanseverino oggi è orgogliosa di se stessa, ha riscoperto il suo patrimonio, è forte della sua operosità. L'amministrazione passata ha dimostrato di meritare fiducia credendo in uno sviluppo armonico della città e avendo il tempo per metterlo in pratica, ora questa lista è un progetto di staffetta, ma anche di rinnovamento. Per non disperdere il tanto fatto fin'ora e andare avanti". Per Fabrizio Grandinetti quello di Rocci "è un consuntivo. Ora il preventivo". E spiega il suo, di programma. "Quelli della mia lista sono i veri volti nuovi - sottolinea - come è nuova la concezione che coniuga per Sanseverino pubblico e privato: chi è gratificato da atti amministrativi deve aiutare la comunità, dare alla città qualcosa di quello che guadagna, una sorta di mecenatismo. Sulla legalità muoversi in via preventiva; un sindaco più manager che amministratore; la meritocrazia come principio. E i cittadini ricordino che hanno diritti, non devono chiedere favori a chi li governa". Quindi Cesare Martini, che sa "quello che non vogliamo: non vogliamo fare come l'amministrazione Eusebi, che ha agito senza senso delle istituzioni imponendo sue scelte alla città, senza dialogo con i settempedani né con loro stessi. Noi andremo tra i cittadini, ridaremo loro la dignità tolta, verremo a fare i consigli nelle frazioni, il palazzo comunale sarà

come di vetro". Il volume degli applausi per il terzo intervento supera gli altri. In quanto ai punti caldi: per il prg tutti in sintonia: è indispensabile. Antipatico ricordarlo, ma già un paio d'anni fa, quand'era a portata di mano l'adozione poi sfumata, c'era chi diceva che sul prg ci si sarebbe fatta la prossima campagna elettorale. Il PIP dimostra che si crede nello sviluppo, dice Rocci, mentre un solo capannone per tutte le aree cedute è il simbolo del fallimento, dice Martini. Centrali e cave non ne vogliono né Martini né Grandinetti, ma nemmeno Rocci le mette in programma e con queste premesse non si capisce più perché se ne continui a parlare. La bretella tra vallate per Roci aiuta Sanseverino e per Martini riguarda solo Treia e Tolentino, che tra l'altro manco la vogliono. La casa di riposo, dice Rocci, finalmente chiude bilanci in attivo, Martini si limita a dire ai presenti di andarla a visitare che parla da sola. E via dicendo tanti altri A dice a B e B risponde a A. Con Grandinetti senza contraddittorio, Martini che può anche dare spettacolo perché metà elettorato che non è il suo è spaccato e Rocci che se l'amministrazione Eusebi ha convinto basta mantenga posizione.

Chi ne esce meglio? Difficile dirlo.

Questione di gusti alla fine, non tanto di orientamenti.

La seconda puntata mercoledì, organizzata da "Il Grillo".

Poi le feste e i comizi di chiusura. E il voto. Amen. Se ne riparla dopo.

Lorenzo **Paciaroni**